

Negli USA la violenza delle forze dell'ordine è un problema da molto
prima di Trump

Minneapolis, città già segnata dall'uccisione di George Floyd, è tornata al centro della rabbia americana dopo che il 7 gennaio Jonathan Ross, un agente federale dell'Immigration and Customs Enforcement (ICE), ha sparato e ucciso Renee Nicole Good, 37 anni, madre di tre figli, mentre si trovava nella sua auto. In poche ore, la morte di una donna statunitense ha riaperto una ferita mai rimarginata e riportato sotto i riflettori il ruolo dell'ICE, la seconda agenzia investigativa federale dopo l'FBI, che incarna la linea più dura degli Stati Uniti sull'immigrazione. A gettare benzina sul fuoco è...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni. **Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)